

Hans Thuar
(Treppendorf bei Lübben 1887 –
1945 Bad Langensalza)

Coppia in barca
Paar im Boot
1921

Tempera e acquerello su cartone
Tempera und Aquarell auf Malkarton
31.7 x 24 cm

Collezione privata, Svizzera
Privatsammlung, Schweiz

„Die Kunst ist von Menschen gemacht; seine
eigene Gestalt ist das Centrum der Kunst.“

Ernst Ludwig Kirchner, 1927

Museo
Castello San Materno
Via Losone 10
6612 Ascona

Telefono 091 759 8160
Fax 091 759 8169
museosanmaterno@ascona.ch
www.museoascona.ch

Orari d'apertura

Giovedì-Sabato: 10-12 / 14-17
(luglio-agosto: 10-12 / 16-19)
Domenica e festivi: 14-16
Lunedì-Mercoledì: chiuso

Öffnungszeiten

Donnerstag-Samstag: 10-12 / 14-17
(Juli-August: 10-12 / 16-19)
Sonntag und Feiertage: 14-16
Montag-Mittwoch: geschlossen

Von Lovis Corinth bis Alexej Jawlensky. Menschenbilder der Moderne ist die zweite Sonderausstellung, die in den Räumen des Museo Castello San Materno gezeigt wird. Die vom Kunsthistoriker Harald Fiebig kuratierte Ausstellung ist ein Projekt der Kulturstiftung Kurt und Barbara Alten, Solothurn, in Kooperation mit dem Museo Comunale d'Arte Moderna und der Gemeinde Ascona.

Zu sehen sind Werke von Lovis Corinth, Otto Dix, Erich Heckel, Karl Hofer, Ernst Ludwig Kirchner, Otto Mueller, Emil Nolde, Hans Purrmann, Christian Rohlfs, Hans Thuar und Alexej Jawlensky. Aus Privatsammlungen aus der Schweiz und Deutschland konnten Gemälde, Arbeiten auf Papier und Druckgrafiken zusammengetragen werden.

Die Ausstellung beleuchtet die Darstellung des Menschen in der bildenden Kunst von Anfang bis Mitte des 20. Jahrhunderts. Der Bogen spannt sich dabei vom Selbstporträt des Künstlers und seiner schonungslosen Auseinandersetzung mit der Vergänglichkeit der menschlichen Existenz über den Blick auf den nackten menschlichen Körper im Atelier und in freier Natur bis hin zum abstrahierten, eindringlichen Antlitz bar jeder Individualität.

Das Selbstporträt dient Künstlern als Instrument der Selbstbefragung. Ab seinem 40. Lebensjahr beobachtet Lovis Corinth forschend seinen Alterungsprozess: zumeist um seinen Geburtstag herum, entstehen seine eindrücklichen, oft schonungslos den körperlichen und psychischen Zustand aufzeigenden Selbstbildnisse.

Hans Purrmann beschreitet einen anderen Weg. Sein Ziel ist es nicht, sich Selbst oder sein Gegenüber psychologisch zu deuten, gar zu idealisieren, sondern den Porträtierten durch leuchtende Farben und vereinfachte Formen von seiner Individualität zu entheben.

Auf ihren Studienreisen fern der westlichen Welt sind Karl Hofer, Otto Mueller und Emil Nolde von der Schönheit und Ursprünglichkeit der Natur und den Menschen fasziniert. Doch wird der Einzelne nicht als solcher wahrgenommen und abgebildet. Die Zigeunerfamilie oder der Südseeinsulaner werden zu Repräsentanten ihrer jeweiligen Kultur.

Ernst Ludwig Kirchner
(Aschaffenburg 1880 –
1938 Davos)

Testa blu, Erna

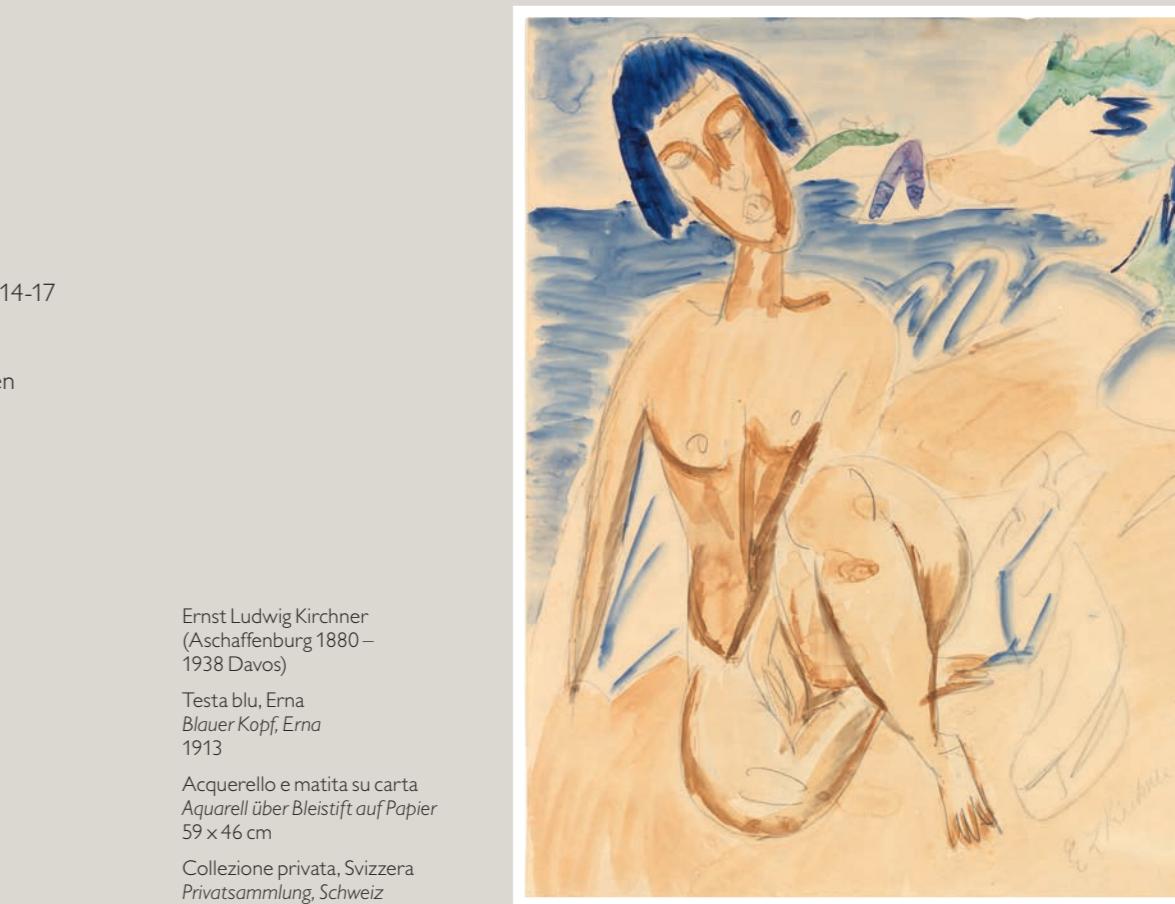
Blauer Kopf, Erna

1913

Acquerello e matita su carta
Aquarell über Bleistift auf Papier
59 x 46 cm

Collezione privata, Svizzera

Privatsammlung, Schweiz



**MUSEO
CASTELLO
SAN MATERNO
ASCONA**
Fondazione per la cultura
Kurt e Barbara Alten

da
von **Lovis Corinth 17.06 –
15.10.2017**
bis **Alexej Jawlensky**

**La figura umana Menschenbilder
nell'arte moderna der Moderne**

**“L’arte è generata dall’uomo;
ed egli ha messo se stesso al centro dell’arte.”**

Ernst Ludwig Kirchner, 1927

Da Lovis Corinth a Alexej Jawlensky. La figura umana nell’arte moderna, curata dallo storico dell’arte Harald Fiebig, è la seconda mostra temporanea che viene realizzata negli spazi espositivi del Museo Castello San Materno di Ascona. Si tratta di un progetto della Fondazione per la Cultura Kurt e Barbara Alten di Soletta, organizzata in collaborazione con il Museo Comunale d’Arte Moderna e il Comune di Ascona.

In mostra si trovano opere di Lovis Corinth, Otto Dix, Erich Heckel, Karl Hofer, Ernst Ludwig Kirchner, Otto Mueller, Emil Nolde, Hans Purmann, Christian Rohlfs, Hans Thuar e Alexej Jawlensky. Tutte le opere – dipinti, opere su carta e stampe – provengono da collezioni private svizzere e tedesche.

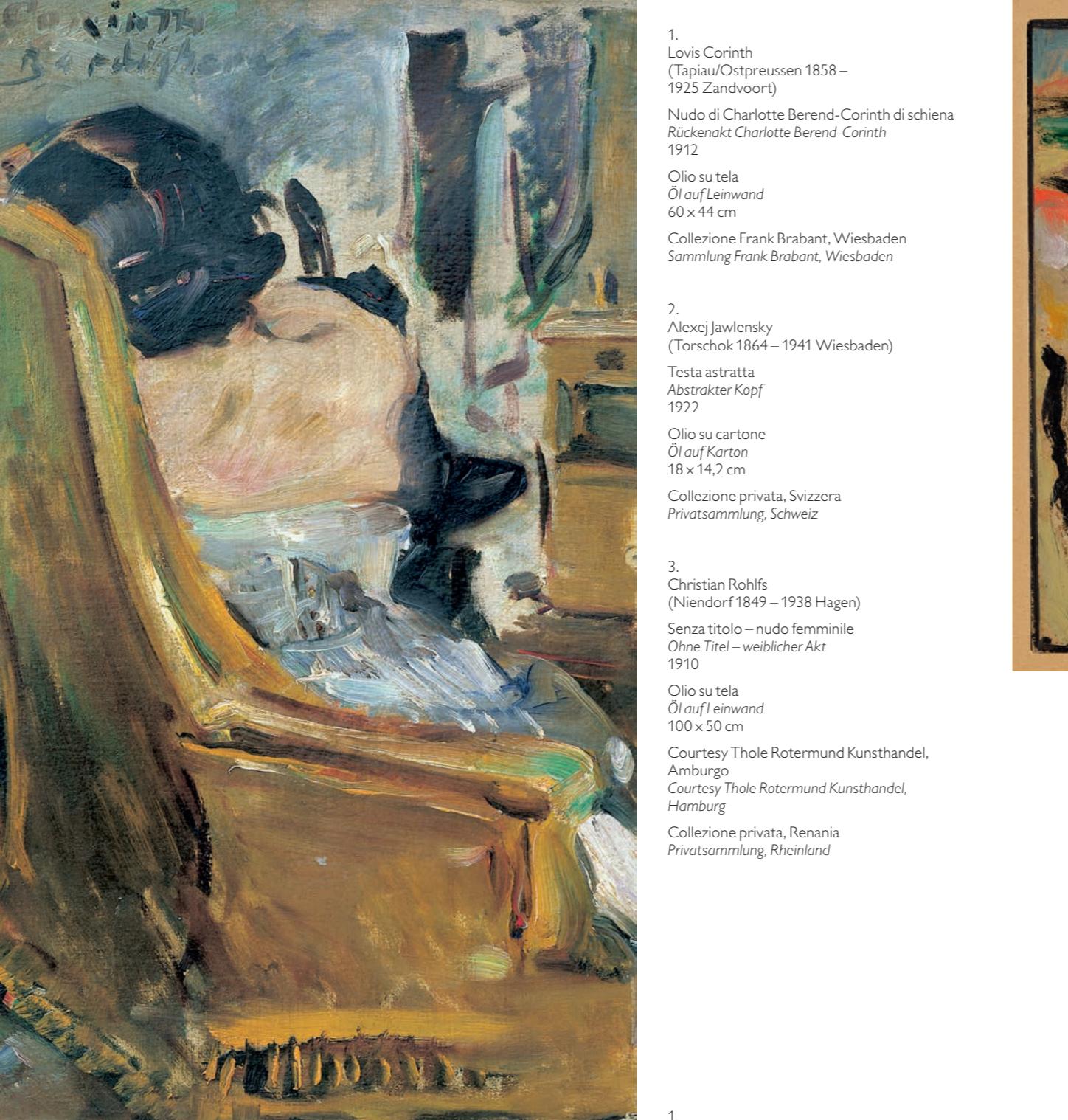
L'esposizione fa luce sulla rappresentazione della figura umana nella prima metà del ventesimo secolo, passando dall'autoritratto dell'artista al suo confrontarsi con la fugacità dell'esistenza umana, dallo sguardo sul corpo nudo in atelier e nella natura alla rappresentazione quasi astratta del volto, privo di qualsiasi individualità.

L'autoritratto rappresenta per l'artista un'occasione per interrogarsi sul proprio io. Così Lovis Corinth osserva il proprio invecchiare producendo, a partire dai suoi 40 anni, tutta una serie di autoritratti che sovente, in modo spietato, mostrano lo stato fisico e psichico dell'artista.

Hans Purmann percorre invece un'altra strada: il suo obiettivo non è più quello di interpretare se stesso o l'altro in chiave psicologica, o perfino di idealizzarlo ma, con l'utilizzo di colori sgargianti e la semplificazione delle forme, giunge a liberare la persona ritratta dalla sua individualità.

Durante i loro viaggi di studio lontano dal mondo occidentale, Karl Hofer, Otto Mueller ed Emil Nolde sono affascinati dalla bellezza e dalla primitività della natura e delle persone. Il singolo non viene però percepito e ritratto come tale, bensì, come nella *Famiglia di zingari* e nell'*Isolano dei mari del Sud*, questi diventano i rappresentanti delle rispettive culture.

Il nudo è uno dei soggetti più antichi e affascinanti della storia dell'arte. Dal 1900 si nota un deciso cambiamento nella sua rap-



1.
Lovis Corinth
(Tapiau/Ostpreussen 1858 –
1925 Zandvoort)
Nudo di Charlotte Berend-Corinth di schiena
Rückenakt Charlotte Berend-Corinth
1912

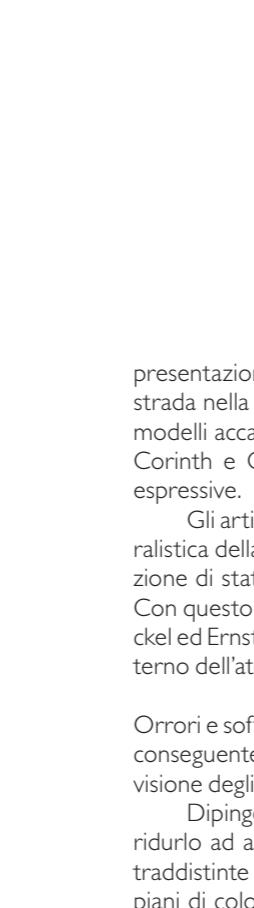
Olio su tela
Öl auf Leinwand
60 x 44 cm
Collezione Frank Brabant, Wiesbaden
Sammlung Frank Brabant, Wiesbaden

2.
Alexej Jawlensky
(Torschok 1864 – 1941 Wiesbaden)

Testa astratta
Abstrakter Kopf
1922
Olio su cartone
Öl auf Karton
18 x 14,2 cm
Collezione privata, Svizzera
Privatsammlung, Schweiz

3.
Christian Rohlfs
(Niendorf 1849 – 1938 Hagen)

Senza titolo – nudo femminile
Ohne Titel – weiblicher Akt
1910
Olio su tela
Öl auf Leinwand
100 x 50 cm
Courtesy Thole Rotermund Kunsthändel,
Amburgo
Courtesy Thole Rotermund Kunsthändel,
Hamburg
Collezione privata, Renania
Privatsammlung, Rheinland



2.

2.

presentazione: l'ideale di bellezza che dagli antichi si era fatto strada nella rappresentazione artistica con le pose statiche dei modelli accademici, perde la sua importanza. Artisti quali Lovis Corinth e Christian Rohlfs sono alla ricerca di nuove forme espressive.

Gli artisti espressionisti rifiutano la rappresentazione naturalistica della figura umana, che diventa rivelazione e manifestazione di stati d'animo, di emozioni e di esperienze elementari. Con questo nuovo linguaggio espressivo, artisti come Erich Heckel ed Ernst Ludwig Kirchner rivisitano temi quali la nudità all'interno dell'atelier e la vita libera e disinvolta all'aperto.

Orrori e sofferenze delle guerre mondiali, malattie personali e la conseguente consapevolezza della fragilità della vita cambiano la visione degli artisti e la loro percezione della condizione umana.

Dipingendo, Alexej Jawlensky indaga il volto umano fino a ridurlo ad alcuni elementi basilari. Le Teste astratte sono contraddistinte dal morbido contorno ovale, dalla suddivisione in piani di colore e dai lineamenti angolari. Nelle *Meditazioni* che l'artista crea a partire dal 1934 si nota una riduzione delle forme ancora più marcata. La nascita di questi piccoli capolavori astratto-meditativi è da ricondurre alla sua emigrazione interiore, dovuta a malattia, e la sua profonda fede.

Anche per l'arte di Otto Dix la spiritualità assume un ruolo fondamentale, soprattutto dopo che l'artista vede l'Altare di Isenheim (1512/16) di Matthias Grünewald a Colmar. L'orrore delle sue esperienze in guerra e il confronto con quest'opera fondamentale della pittura tedesca portano alle sue raffigurazioni di Cristo.

Ma è soprattutto per Lovis Corinth, più che per qualsiasi altro artista della sua epoca, che il confronto con il tema della morte assume massima importanza. Attraverso la rappresentazione dello scheletro, egli illustra il potere della morte sulla vita umana, ricordando a se stesso e all'osservatore la caducità della vita.

